

Roma, 29 novembre 2021

NOTIZIARIO N. 142

AGENZIA DELLE ENTRATE: AAA GESTORI DI RETE CERCASI.

La trasversale carenza di personale pregiudica il corretto funzionamento degli uffici e mette a rischio lo smart working

Dopo aver proclamato lo stato di agitazione del personale addetto all'erogazione dei servizi all'utenza, iniziativa che si prefigge gli scopi sia di tutelare i colleghi sia di denunzia di una situazione di fatto che rischia di compromettere, destinandoli al fallimento, i progetti di innovazione a causa della carenza di personale, in data odierna abbiamo portato all'attenzione della "distratta" Divisione Risorse – impegnata negli ultimi tempi in riorganizzazioni delle quali non si sentiva la necessità piuttosto che a gestire il personale – la problematica della marcata riduzione dei gestori di rete in tutti gli Uffici.

Non è pensabile che un'amministrazione moderna come vuole essere l'Agenzia, proiettata verso la digitalizzazione dei servizi, affronti le nuove sfide senza avere mezzi adeguati. La mancanza di personale è ormai trasversale e assume connotati ancor più preoccupanti quando coinvolge proprio quei settori essenziali per il corretto funzionamento di tutta l'Agenzia. Scontiamo oggi le conseguenze di scelte passate poco lungimiranti e siamo costretti a rincorrere le emergenze mettendo toppe. È finito il tempo di spostare colleghi per tappare buchi perdendo in tal modo professionalità e creando malcontenti: la classica coperta è ormai cortissima ed è arrivato il momento di operare scelte che guardino, finalmente, al futuro.

La carenza di gestori di rete si è manifestata già con la generalizzazione del lavoro agile pandemico ma si è riusciti a fronteggiarla facendo ricorso alla buona volontà dei colleghi o grazie allo spirito di iniziativa di alcuni direttori: ma la sua portata si sta evidenziando, in questi giorni, con l'aggiunta di un surplus di lavoro. Se già si faceva fatica a svolgere i compiti ordinari – **abbiamo direzioni provinciali di grosse dimensioni con un solo gestore di rete** – con l'aggravio dell'attivazione dei pc portatili, non si riesce nemmeno a garantire la normale attività.

Capite bene l'importanza che rivestono questi colleghi nella concreta attuazione dello smart working: si avrebbero, nella peggiore delle ipotesi, dei ritardi nella modifica del modello organizzativo se non, addirittura, l'impossibilità oggettiva a poter attivare tutte le forme di lavoro agile.

Per questo abbiamo chiesto all'Agenzia di prevedere delle specifiche procedure di reclutamento per il profilo professionale specifico e, nel frattempo, di trovare soluzioni che consentano il funzionamento degli Uffici come, ad esempio, un piano straordinario di formazione rivolto a colleghi interni in modo da poter arginare temporaneamente le difficoltà ma anche per consentire sia ai pochi colleghi rimasti di lavorare con serenità sia di non disperdere le potenzialità che l'innovazione prospetta.

L'UFFICIO STAMPA